

Episodio di Cereda Cornedo Vicentino 11-5-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cereda	Cornedo Vicentino	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 8/5/1944

Data finale: 11/5/1944

Vittime decedute: 1

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Sbabo Severino "Vecio"*, nato a Staro (VI) il 22/7/1924. Partigiano combattente.

Altre note sulle vittime:

Domenico Roso "Binda" venne gravemente ferito in combattimento, si nascose per tutta la notte tra l'8 e il 9 maggio nelle vicinanze della contrada; trasportato da alcuni civili della contrada Riva fino alla località Grijo, morì il 10 maggio poco prima dell'arrivo del medico.

Stefano Stella "Traingher" venne ferito all'addome durante il combattimento; nonostante avesse la vescica perforata riuscì a portarsi in contrà Busellati dove la pattuglia di "Tarzan" Oscar Dal Maso lo trasportò dalla sua famiglia a Torrebelvicino; da qui venne tradotto all'ospedale di Schio dove morì la sera del 9 maggio 1944.

“Cervino”, ignoto partigiano di origini piemontesi già bersagliere prima dell’8 settembre 1943, venne ferito lievemente durante il combattimento; riuscì a raggiungere contrà Busellati dove fu raccolto e trasportato in valle dell’Agnò dove venne curato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all’episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La notte tra l’8 e il 9 maggio 1944 una pattuglia di partigiani (massimo 12 persone) della val Leogra si stava spostando per raggiungere la valle dell’Agnò con l’intento di portarsi a malga Campetto. I partigiani si fermarono per ripararsi dalla pioggia e riposarsi un poco in contrada Riva di Staro. Probabilmente a causa di una delazione, la sera dell’8 maggio si erano appostati in una casa della stessa contrada 3 fascisti armati. Questi ultimi, quando videro i partigiani che si sistemavano per la notte, diedero il via ad una sparatoria con armi automatiche esplodendo anche alcune bombe a mano. I feriti partigiani furono quattro: “Binda” Domenico Roso, che morì il 10 maggio; “Traingher” Stefano Stella, che morì il 9 maggio; “Cervino”, un ignoto partigiano di origini piemontesi, che riuscì a mettersi in salvo e a guarire; “Vecio”, Severino Sbabo che, ferito alle gambe, passò la notte nascosto sotto dei pali di castagno lamentandosi per il dolore. Verso mattina i fascisti si accorsero della presenza di Severino Sbabo e lo catturarono. Venne trasportato, nonostante fosse ferito, prima a Recoaro, poi a Valdagno, quindi a Cornedo, dove venne seviziato. Dopo ore di indicibili sofferenze venne trasportato nella frazione di Cereda dove venne fucilato l’11 maggio 1944 alle ore 15.

Modalità dell’episodio:

fucilazione

Violenze connesse all’episodio:

in contrà Culei di Staro venne saccheggiato e dato alle fiamme un fabbricato rurale adibito a stalle e fienile di proprietà di Pianalto Attilio di Antonio.

In località Roccolo della Camonda, presso Rovegliana di Recoaro, venne distrutto e dato alle fiamme un edificio di proprietà di Peserico Virgilio di Clemente e Segato Maria.

Tipologia:

violenze legate al controllo del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Presidio germanico di Valdagno.

Nomi:

ITALIANI

Coautori. Reparto ignoto, probabilmente il battaglione San Marco.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nel cimitero di Staro una lapide eretta dalla famiglia riporta la seguente iscrizione: "Tra rupi e scogli giovinezza indomita visse e lottò per la Patria Libera Sbabo Severino tradito da iniqui fratelli trucidato da barbari tedeschi. Nato il 22. 7. 1924 – Morto il 11. 5. 44 La famiglia"

A Staro, lungo la strada provinciale n. 246, è murata su una massicciata una lapide che ricorda Stella, Roso e Sbabo.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato (a cura di), Quaderni della Resistenza Schio, n. 7, Grafiche Marcolin, Schio, 1979; pp. 352-354.

Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino 1943-1945, in corso di stampa.

Emilio Franzina (a cura di), "La provincia più agitata". Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945), CLEUP, Padova, 2008; p. 72.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

In memoria di Stefano Stella, il 17 maggio 1944 a malga Campodavanti di Sotto, venne chiamato Stella un battaglione della Brigata Garemi. Dopo l'8 agosto 1944 diventerà brigata Stella all'interno del Gruppo brigate Garemi.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI).*